

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 19 novembre 2012

Presidenza: On. Ermotti-Lepori Maddalena, Presidente

Scrutatori: On. Casella Luana
On. Gilardi Stefano

Presenti: 55 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Antonini Mario	Arigoni Alessio
Badaracco Roberto	Baroni Daniela	Bassi Marco
Beltraminelli Francesco	Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria
Bianchi Enrica	Bordoni Brooks Francesca	Buletti Aurelio
Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele	Casella Luana
Cattaneo Giovanni "Gianni"	Chiesa Marco	Corti Gianrico
Degiorgi Lauro	Enderlin Davide Jr.	Endriss Rolf
Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo	Fraschina Stefano
Ghisletta Raoul	Gilardi Francesco	Gilardi Stefano
Gilardi Valentino	Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Lorenzo	Kauz Michele	Leggeri Lorenzo
Luraschi Norman	Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano
Medolago Ero	Mellini Eros Nicola	Moccetti Bernasconi Deborah
Nosedà Fontana Alessandra	Ortelli Maruska	Paparelli Angelo
Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Szerdahelyi Stefano
Tanner Daniele	Tarchini Laura	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Vannini Athos	Viscardi Giovanna
Zanini Barzaghi Cristina		

Assenti gli onorevoli:

Bolzani Giovanni	Bordoni Giovanna	Giani Armando
Macchi Giordano	Sanvido Paolo	

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
On. Avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
On. Sig. Giuliano Bignasca, Municipale
On. Lic. jur. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Avv. Angelo Jelmini, Municipale
On. Lic. oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assente l'onorevole:

On. Arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale ed alle ore 20.00 dà inizio alla seduta del Consiglio Comunale.

Informa che nel corso della seduta non ci saranno pause.

On. Perucchi Borsa:

Chiede a nome dei Gruppi UDC, PS, PLR, Verdi e PPD di inserire una nuova trattanda all'Ordine del Giorno quale punto 11, per la votazione della proposta di risoluzione Casinò allegata alla e-mail che ha spedito a tutti i Consiglieri Comunali.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione l'Ordine del Giorno così modificato che viene approvato con:

- 35 voti favorevoli, 11 voti contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 1

Approvazione verbale del Consiglio Comunale della seduta del 1° ottobre 2012

ponatur 225/01

On. Presidente:

Apri la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 1° ottobre 2012.

Non essendoci interventi, pone in votazione il verbale del Consiglio Comunale della seduta del 1° ottobre 2012 che viene approvato con:

- 45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

Trattanda n° 3

MMN. 8406 Messaggio per investimenti di fr. 3'300'000.-- che affiancano il credito quadro per le misure promozionali del lavoro.

Rapporto della Commissione Speciale.

ponatur 225/03 (0 – 5)

On. Presidente:

Rileva che messaggio municipale e rapporto della Commissione Speciale (relatore On. R. Ghisletta) differiscono.

La Commissione Speciale propone di decurtare fr. 730'000.-- dal credito totale; ritiene infatti che, per quanto riguarda lo "Spazio Giovani Lugano Sud", sia sufficiente concedere unicamente un credito di progettazione di fr. 40'000.-- (al posto di quello di costruzione previsto nel messaggio municipale ammontante a fr. 750'000.--), invitando nel contempo il Municipio a presentare in seguito un messaggio municipale con la relativa richiesta del credito di costruzione.

On. Badaracco:

Ricorda che pochi mesi fa, precisamente il 12 giugno, il Consiglio Comunale approvava un credito quadro di fr. 15 milioni volto ad attuare iniziative e investimenti finalizzati a promuovere nuove opportunità di impiego e di accesso al mercato del lavoro. Evidenzia che negli interventi prima del voto tutti esprimevano grande soddisfazione e la misura passava con nessun voto contrario. Afferma che, in sostanza, il credito di oggi rappresenta un'appendice di quello, mirando in concreto a realizzare investimenti per offrire opportunità di lavoro ai disoccupati e a coloro che si trovano in situazioni finanziarie di bisogno e di difficoltà. Osserva che la crisi economica persiste, i conti pubblici sono sempre più in rosso - testimone forse anche il preventivo della Città -, dal mondo e dal continente non giungono notizie positive. Afferma che la disoccupazione, giovanile o meno, costituisce una piaga difficilmente superabile in tempi di bassa congiuntura, un male che porta con sé disagio sociale, problematiche di natura economico-finanziaria e povertà. Evidenzia che Lugano sta facendo attivamente la sua parte per contrastare queste dinamiche e in tre anni ha già stanziato quasi 43 milioni di franchi in tutto, calcolando anche il credito odierno. Commenta che non sono pochi. Rileva che con questo ulteriore credito si porta a compimento la strategia adottata, mettendo a disposizione nuovi posti di lavoro ai disoccupati e ai giovani in formazione, per servizi socialmente utili e per la costruzione di opere della Città. Con questi interventi si vogliono creare in particolare spazi idonei e sufficienti ad accogliere le attività delle iniziative previste dalle misure attive, contemplate nell'ultimo credito di fr. 15 milioni. Tutti gli interventi previsti riguardano miglioramenti sicuramente positivi e necessari, ad esempio quelli su Casa Doninelli, la Dépendance di Villa Carmine, Il Foce, l'Agorateca, il Laboratorio creativo. Anche lo sviluppo del bike sharing corrisponde ad una reale esigenza, visto il successo crescente di questo servizio. Afferma che, in mezzo ai tanti lati positivi di questo messaggio municipale, ne emerge però uno difficilmente condivisibile e che ha disturbato un po' anche la Commissione che ha analizzato il messaggio, ovvero quello di inserire in questi crediti la realizzazione di investimenti che con la via ordinaria conoscerebbero un iter completamente differente. Spiega che senza differenziare fra crediti di progettazione e di costruzione si autorizzano opere togliendole ad un controllo puntuale del Legislativo. Afferma che ciò non deve succedere. Aggiunge che proprio per questo motivo la Commissione, di cui fa parte, ha dovuto correttamente stralciare la voce relativa alla creazione dello "Spazio Giovani Lugano Sud", decurtando il credito complessivo di fr. 750'000.-- e liberando unicamente fr. 40'000.-- per la sua progettazione. Dopo questa fase il Municipio dovrà presentare al Consiglio Comunale un normale credito di costruzione non tanto – tiene a precisare - perché si è contrari all'opera medesima prevista, ma per il fatto che non si può eludere in una certa maniera una procedura ordinaria cui forzatamente l'ente pubblico sottostà.

Un'altra questione, che verrà toccata dopo di lui dall'On. Peter Rossi, riguarda le opere relative all'ex Macello. Osserva che occorre prestare cautela a svolgere opere su un immobile che è oggetto di discussioni anche molto accese e di cui non si conosce ancora l'esatta destinazione.

Termina portando il sostegno del Gruppo PLR a questo importante credito soprattutto per il segnale che si intende dare verso il mondo del lavoro e i cittadini con difficoltà occupazionali.

On. Ghisletta:

Ritiene che questo messaggio sia importante. Come già rilevato dall'On. Badaracco, afferma che esso ha due scopi: 1. quello principale di permettere l'attuazione del precedente messaggio di fr. 15 milioni triennale, aumentando il numero di postazioni di lavoro per i programmi attuati con questi 15 milioni di franchi per disoccupati e giovani in formazione in servizi socialmente utili, messi a disposizione della cittadinanza; 2. fare capo, perlomeno parzialmente, per determinati lavori di tipo artigianale e manuale anche a giovani disoccupati di questi programmi. Segnala che in questo secondo punto vi è però una certa contraddizione perché sembra che il grosso dei lavori debba essere attuato da imprese professionali e non è chiaro in che misura poi questi lavori di appoggio da parte di giovani e disoccupati inseriti nei programmi cittadini diano il diritto a maturare un salario vero e proprio, computato per l'assicurazione disoccupazione.

Spiega che su questo tema la nuova Legge federale (aprile 2011) è molto restrittiva per quanto riguarda i programmi di lavoro realizzati da enti pubblici, al fine del riconoscimento dell'indennità di disoccupazione. Aggiunge che non è più così automatico come in passato.

Osserva che in Commissione il messaggio è rimasto in stand by per qualche mese per poi essere esaminato nei tempi utili per arrivare al traguardo di questa sera. Informa che il fatto di mettere tanti investimenti (nove oggetti completamente diversi l'uno dall'altro) sotto lo stesso cappello ha creato un certo imbarazzo e reticenza, per l'impossibilità di trattarli separatamente soppesandone pro e contro, e di eventualmente lasciare la possibilità di un referendum per alcuni di essi. Spiega che, alla fine, il compromesso politico uscito dalla Commissione è stato quello di dire che tutto ciò che è già abbastanza ben focalizzato, sia per attività esistenti sia per attività abbastanza facilmente implementabili, viene mandato avanti, lasciando invece fuori lo "Spazio Giovani Lugano Sud" che è ancora un'idea non ancora molto sviluppata e inserendo nel rapporto unicamente il suo credito di progettazione di fr. 40'000.--, con invito al Municipio di presentare un messaggio per l'importo di ca. fr. 700'000.-- che dovrebbe essere il costo di questo investimento per un capannone con alcuni servizi.

Informa che in merito ai singoli oggetti non vi sono state grandi discussioni in seno alla Commissione, ad eccezione dello stabile ex Macello. Spiega che, poiché si tratta di un intervento di urgenza volto a salvaguardarlo con il risanamento del tetto che serve anche a coprire le attività dell'officina bike sharing e del laboratorio creativo (investimenti n° 2 e n° 6), alla fine la Commissione si è convinta in suo favore. Rimane però la richiesta della Commissione Speciale di poter avere delle delucidazioni sulle intenzioni del Municipio per quanto riguarda l'insieme dei lavori di ristrutturazione e quindi anche la destinazione dell'ex Macello.

Osserva che le attività sono di supporto al credito anticrisi di fr. 15 milioni. Considerando la situazione congiunturale ed economica (ribadita nell'introduzione al rapporto) rileva come l'intervento della Città di Lugano sia apprezzato anche a livello cantonale dalla Sezione del Lavoro. Aggiunge che nel Luganese è presente una quota di disoccupati pari al 44% del totale e che anche per questo l'impegno della Città è importante e giustificato.

Con queste motivazioni, quale relatore della Commissione Speciale e rappresentante del Gruppo PS invita ad approvare il credito secondo quanto indicato nel testo della risoluzione contenuta nel rapporto commissionale, firmato all'unanimità.

On. Endriss:

Rileva che il messaggio che ci si appresta a votare questa sera è l'ultimo del pacchetto anticrisi della Città di Lugano, corrispondente ad un importo complessivo di ca. fr. 43 milioni in quattro anni, tre quarti dei quali relativi ad interventi occupazionali diretti ed un quarto riguardanti interventi edili a sostegno dell'economia locale. Con la votazione favorevole del MMN. 8363 lo scorso 12 giugno il Legislativo cittadino ha dato il via libera al credito quadro di fr. 15 milioni per misure occupazionali. Con questo ulteriore messaggio completa il secondo pacchetto di misure con un importo di fr. 3 milioni destinati ad interventi edili. Ricorda che con il suo intervento a giugno si è ampiamente espresso in modo positivo, seppure con qualche suggerimento circa la procedura, sulle buone intenzioni dell'intervento di soccorso della Città. Afferma che questi pochi mesi trascorsi non hanno cambiato la sua opinione anche se vale la pena fare qualche riflessione. La prima è relativa alla procedura. Anche se l'importo in questione nel suo insieme è relativamente esiguo, singolarmente alcune cifre sono comunque di rilievo. Ritiene che evidentemente vi sia tutta una questione relativa all'assegnazione dei lavori che può suscitare anche qualche interrogativo. Trova interessante la formula di collaborazione tra il DSU, le ditte terze e la forza lavoro disoccupata. Immagina che però non sempre sia priva di difficoltà per l'attuazione. A tale proposito invita i responsabili di questi progetti a seguire attentamente le fasi operative affinché si possano veramente realizzare i benefici attesi, in particolare sul profilo formativo. Sarebbe inoltre opportuno tenere traccia di questa esperienza, in particolare per farne tesoro e per poter valutare future iniziative del genere.

Una seconda questione che lascia un po' perplessi è la considerazione del Cantone in merito allo sforzo profuso dal Comune verso le persone in cerca di lavoro. Indubbiamente quella di intervenire è una scelta doverosa ma libera, non è chiaro però in che misura quest'ultima venga considerata; pensa ad esempio al calcolo dei contributi di livellamento: sono effettivamente ridotti dal credito quadro elargito? Pur essendo vero che il governo ha elaborato un programma a sua volta, si chiede se non fosse possibile una collaborazione per la realizzazione dei progetti di maggior spessore. Si domanda se non sarebbe il caso di iniziare a percorrere un unico binario. Dato che ultimamente le relazioni con la capitale sono un po' tese, ritiene che una migliore intesa potrebbe proprio partire nel fare fronte comune.

Un'ultima considerazione è di tipo ambientale. Con il nuovo orientamento strategico federale in ambito di politica energetica uno dei fattori prioritari per il previsto ammanco di energia è la riduzione dei consumi di elettricità. Rileva che gli investimenti contenuti del suddetto messaggio sono perlopiù indirizzati a delle modifiche degli spazi per esercizio di attività lavorative, ma auspica che la realizzazione delle opere rispecchi i criteri di efficienza energetica. Fa notare che si è forse persa l'occasione di affrontare maggiormente questa tematica, rispettivamente quella delle energie rinnovabili e quella della riduzione delle emissioni di anidride carbonica, magari con il coinvolgimento degli atenei per lo sviluppo in casa delle competenze in materia. Afferma che Lugano deve pensare alle generazioni future e pertanto a diventare più ecologica, azione che oltre a portare a risparmi nel tempo permetterebbe di creare delle opportunità economiche nel settore. In tal senso ritiene non si debba avere paura di osare.

Fatte le debite osservazioni, in considerazione delle concrete necessità d'intervento, porta l'adesione del Gruppo PPD al messaggio, con le limitazioni indicate dalla Commissione Speciale.

On. Cattaneo:

Informa che i Verdi voteranno questo credito perché va nella giusta direzione sia per logistica a supporto di attività in aiuto ai disoccupati sia come possibilità di lavoro per quegli interventi che, se saranno appaltati alle nostre piccole imprese, daranno loro un po' di sollievo in questo periodo non facile per chi si trova nel ramo degli artigiani. Tra gli investimenti, i Verdi notano anche l'intervento nella zona verde della masseria Bizzozzero. Ritiene che sia una possibilità per intervenire usando piante autoctone per l'arredo pensato dai progettisti, con varietà adatte e resistenti. Spiega che in questo modo si evitano continui e dannosi accanimenti fitosanitari per il trattamento contro malattie varie di varietà non idonee, inserite nel contesto del parco che attornia la masseria.

On. Zanini Barzaghi:

Riguardo al Centro giovanile Lugano Sud, sottolinea che è auspicato da molti giovani del comprensorio, che si estende non soltanto sui quartieri della zona sud della Città (Pambio, Barbengo, Pazzallo, Carabbia, Loreto e Carona prossimamente) ma anche ai comuni limitrofi (Paradiso, Grancia e Collina d'Oro). Ritiene che esso potrebbe andare a completare i centri già esistenti a Lugano (La Foce in centro e quelli a Viganello e a Breganzona). Trova comunque corretta la proposta di stanziare solo l'importo per la progettazione, ma auspica vivamente che la realizzazione non venga rimandata alle calende greche. Afferma che forse una progettazione più approfondita permetterà magari di dare qualche risposta più precisa ad alcuni quesiti che si permette di sottoporre al Municipio.

Chiede se le Commissioni di quartiere e i giovani residenti della zona sono stati consultati. Se non fosse così, a suo avviso sarebbe bene farlo al più presto. Riferisce che, da discussioni informali avute con giovani della zona, sarebbe indispensabile approfondire specialmente due aspetti. Il primo è l'accessibilità, specialmente negli orari serali e nei fine settimana. Spiega che questa zona è completamente sfornita di mezzi pubblici in molti orari e anche durante il giorno la raggiungibilità con i mezzi pubblici è estremamente difficoltosa, mettendo a repentaglio il successo di una struttura dedicata a persone giovani che non si spostano con l'automobile.

Il secondo aspetto è l'ubicazione. Spiega che, guardando i centri nelle altre zone della Città, l'ubicazione è sempre abbinata ad altri luoghi di aggregazione dedicati alle persone più giovani (scuole, impianti sportivi, skate park o altro). Pertanto si chiede se l'ubicazione scelta sia la più idonea o se andrebbe fatta un'analisi più approfondita specialmente in relazione alle aree pubbliche che presumibilmente verranno pianificate nel corso dell'approfondimento del masterplan del Green Skyrolo.

Sarebbe contenta se fosse possibile già in questa seduta del Consiglio Comunale avere risposta in merito ai due quesiti. Se così non fosse, invita il Municipio ad approfondire anche questi aspetti.

On. Chiesa:

Evidenzia che l'impegno della Città è senz'altro lodevole, visto che i 43 milioni di franchi ricordati dagli On.li Endriss e Badaracco "non sono bruscolini". Aggiunge che è altrettanto vero che questa è una risposta contingente, poiché il problema è diventato strutturale. Spiega che con gli accordi della libera circolazione si è assistito ad un crescendo del frontalierato e ad un crescendo dell'effetto di sostituzione che una volta erano fatti notare solo da UDC e LdT, mentre oggi anche un Consigliere di Stato incomincia a dire – è notizia di questa sera – che in effetti i riscontri si vedono soprattutto sul settore terziario. Afferma che è dunque con un duplice sentimento che l'UDC voterà il credito di questa sera, perché se da un lato c'è un apprezzamento per quanto fa la Città dall'altro lato c'è un oscuramento. L'UDC ritiene che senza la reintroduzione della clausola di preferenza indigena non si potranno senz'altro favorire i nostri lavoratori indigeni svizzeri o residenti. Osserva che, qualora la Città di Lugano volesse continuare con questa politica, dovrebbe mettere in cantiere milioni e milioni di franchi, essendosi incamminata su una via strutturale per la quale sempre di più l'effetto di sostituzione determinerà che i salari diminuiranno e diminuiranno in favore dei frontalieri.

Invita pertanto a prestare attenzione, poiché i 43 milioni di franchi in pochi anni diventeranno ben più di 43 nei prossimi, considerando che la crisi si sta avvicinando e diventerà sempre più "cattiva".

On. P. Rossi:

Premette che chi lo conosce sa che da quando nel 1970 ha assunto la presidenza di SIC Ticino la sua preoccupazione predominante è rivolta alla formazione e all'occupazione, in particolare giovanile. Quindi crediti per investimenti che vanno nella direzione auspicata da questo messaggio non possono che trovare la sua completa condivisione. Tuttavia, dopo aver riletto il verbale della seduta dello scorso 1° ottobre, approvato poco fa, nutre qualche dubbio su una parte di questo credito, preavvisato favorevolmente dall'intera Commissione. Di fronte alla richiesta di fr. 3'300'000.-- ridimensionata dalla Commissione a fr. 2'570'000.--, si convince infatti che la discussione sull'ex Macello, che ha tenuto banco l'ultima seduta del Consiglio Comunale, sia servita a ben poco, se sono passati inosservati i consigli e i suggerimenti espressi dai relativi Capigruppo. Spiega che questo convincimento si rafforza ancora di più quando a pag. 7 del rapporto legge: "La Commissione speciale sarebbe in ogni caso interessata a ricevere delle indicazioni sulle intenzioni del Municipio riguardanti la ristrutturazione dell'insieme del Macello." Commenta che è una voce nel deserto. È sulla base di questa richiesta che chiede come si può, su un totale di fr. 2'570'000.-- per investimenti da affiancare al credito quadro per le misure proporzionali del lavoro, inserire con una certa astuzia o forse per non destare altre discussioni, poiché abilmente spalmati su quattro punti, un importo complessivo di oltre fr. 700'000.-- a favore del sedime dell'ex Macello. In sostanza fr. 225'000.-- al punto 2, fr. 100'000.-- al punto 6, fr. 350'000.-- al punto 7 e circa fr. 30'000.-- proporzionalmente al punto 10. Sempre sul rapporto, a pag. 1, legge: "L'approvazione degli investimenti contenuti nel Messaggio Municipale no. 8406 è fondamentale per garantire una buona concretizzazione del credito di 15 milioni di franchi del Messaggio Municipale no. 8363 relativo all'attuazione d'iniziative e investimenti finalizzati a promuovere nuove opportunità d'impiego e di accesso al mercato del lavoro".

Spiega che è in particolare sul “finalizzati a promuovere nuove opportunità d’impiego e di accesso al mercato del lavoro” che nutre, per le persone attive all’ex Macello, non poche incertezze e diverse perplessità. Queste, aggiunte alla discussione dei Capigruppo del 1° ottobre, alle possibilità di qualche risparmio qua e là, in considerazione ai 60 o più milioni di deficit previsti per il 2013, e alla richiesta della Commissione Speciale di “ricevere indicazioni sulle intenzioni del Municipio riguardanti la ristrutturazione dell’insieme del Macello”, lo portano a chiedere di rimandare le richieste di credito esposte ai punti 2, 6, 7 e 10 per un totale di circa fr. 700'000.-- ad altra data, cioè a quando il Municipio risponderà in forma concreta alle domande, alle perplessità, ai dubbi esposti dai Capigruppo lo scorso 1° ottobre.

On. Presidente:

Cede la parola al Municipio.

On. Bignasca:

Afferma che la Città di Lugano ha fatto da apripista ed è ancora al primo posto per quanto riguarda gli interventi per l’occupazione, perciò può andare a Bellinzona fiera di quello che ha fatto. Osserva che, se non si fossero presentati 25 milioni e poi 15 milioni di crediti occupazionali, oggi vi sarebbero in giro per le strade 250 o 300 persone in più. Evidenzia che la disoccupazione è una piaga da combattere. A suo avviso bisogna tenere in conto che le persone mandate a lavorare al DSU tramite i piani occupazionali non impareranno più di tanto, e che quindi un domani non diventeranno degli ingegneri informatici. Ritene che si debba avere il coraggio di dire che vi è un 5% della società che occorre “trascinare”, ma decidendo come: o pagando l’assistenza o mandando queste persone a lavorare.

Riguardo alla questione della libera circolazione sollevata dall’On. Chiesa, afferma che si sa benissimo che i 55'000 frontalieri tolgono lavoro ad almeno 20'000 ticinesi. Perciò, se la Città di Lugano non fosse intervenuta, oggi invece di avere 10'000 persone tra assistenza, disoccupazione e in cerca di lavoro, ne avrebbe 20'000.

Sottolinea che, mentre Lugano ha fatto da apripista, il Cantone non ha fatto niente per l’occupazione, essendosi limitato solo a parlare e a proporre studi. Commenta che il Cantone non ha ancora capito che finché ci saranno 55'000 frontalieri non si andrà da nessuna parte.

Per quanto riguarda il rapporto commissionale, comunica che il Municipio si adegua.

Passando al centro giovanile Lugano Sud, informa che verrà trattato in un’altra seduta.

Per quanto concerne l’ex Macello, personalmente ritiene che l’unica vera soluzione sia demolirlo, anche se, ad oggi, si è preferito non intervenire per mantenere la pace sociale.

On. Masoni Brenni:

Interviene in merito ai rapporti tra Città e Cantone. Informa che, in occasione dell’incontro a Bellinzona per discutere i preventivi 2013 e le misure di riversamento di oneri sui comuni, è stato toccato il tema di una possibile diversa collaborazione, considerato che, in riferimento al mercato del lavoro, le prospettive non sono buone secondo quanto emerge dalla piazza finanziaria e bancaria. Spiega che si è fatto notare che occorre cambiare le impostazioni tra Città e Cantone, perché di fronte a problemi grossi bisognerebbe trovare delle soluzioni comuni e coordinate, e quindi sedersi allo stesso tavolo dove ognuna delle due parti, la città con il suo bagaglio di esperienze e di misure già citato e il Cantone con il suo, dice che cosa porta per affrontare un problema così difficile al fine di valutare se insieme si riesce ad affrontarlo meglio.

On. L. Jelmini:

Interviene quale presidente della Commissione Speciale per rispondere alle osservazioni dell’On. P. Rossi, osservazioni sollevate anche all’interno della stessa Commissione nel corso dell’approfondita discussione sul messaggio.

Afferma che, se si pone quale prima preoccupazione la difficoltà occupazionale da parte di molti giovani, di conseguenza passa in secondo piano ciò che si farà della struttura dell'ex Macello. Non ritiene pertanto necessario dover aspettare le risposte del Municipio in merito all'ex Macello prima di poter occupare questi spazi, visto che l'investimento serve proprio a fare in modo che parte di questi spazi possano essere utilizzati affinché i giovani possano svolgere i loro lavori. Fatte le verifiche e valutate tutte le critiche emerse anche nel dibattito di questa sera, ritiene prevalga l'idea dell'opportunità di portare avanti questo tipo di investimento, e che quindi la proposta di rinviare una parte del messaggio sia da rigettare, pur comprendendo le ragioni dell'On. P. Rossi.

On. Presidente:

Chiede all'On. P. Rossi se formalizza la proposta di emendamento.

On. P. Rossi:

Ritiene che questa sera da quest'aula debba partire un messaggio chiaro non solo all'indirizzo dell'Esecutivo e del Legislativo ma anche all'indirizzo del Cantone, affinché cominci ad occuparsi seriamente della questione dell'ex Macello. Personalmente si chiede se fr. 700'000.-- siano utili, visto che nelle sue argomentazioni l'On. Bignasca ha detto che, se dipendesse da lui, farebbe demolire l'ex Macello. Spiega che con fr. 700'000.-- si potrebbe costruire un prefabbricato su un terreno magari del Cantone o del Comune per offrire a questi "poveretti" un sedime nuovo, con servizi, e ospitale al punto tale da non poter essere paragonato alla situazione attuale dell'ex Macello.

On. Presidente:

Prende atto della proposta di emendamento dell'On. P. Rossi che chiede lo stralcio del punto 2, del punto 6, del punto 7 e, per quanto riguarda il punto 10, una riduzione proporzionale del valore di fr. 30'000.--.

On. Zanini Barzaghi:

Fa notare che le sembra che si stia ragionando come se questi interventi siano solo edili, mentre – da quanto ha capito – questi interventi danno la possibilità di creare dei posti di lavoro, come l'Officina bike sharing, pedalò, riparazioni. Chiede una precisazione in merito a questo, dato che le pare semplicistico sommare tutto a fr. 700'000.--. Ribadisce che a suo avviso sono interventi puntuali e mirati al messaggio anticrisi.

On. Presidente:

Risponde che è comunque un diritto dell'On. P. Rossi proporre un emendamento.

Mette quindi in votazione eventuale (a cascata) la proposta della Commissione Speciale e l'emendamento dell'On. P. Rossi:

proposta Commissione Speciale

39 voti favorevoli

emendamento P. Rossi

13 voti favorevoli

Cade la proposta di emendamento dell'On. P. Rossi.

Pone quindi in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione Speciale che viene approvato sul complesso con:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 2'570'000.-- per investimenti in infrastrutture legate all'attuazione del programma d'iniziative ed interventi per promuovere nuove opportunità di lavoro, e segnatamente suddiviso nei seguenti crediti:

1. "Casa Doninelli" e Dépendance Villa Carmine	fr. 725'000.--
2. Laboratorio creativo (ex Macello)	fr. 225'000.--
3. Agorateca	fr. 250'000.--
4. La Comacina	fr. 250'000.--
5. Teatro Il Foce	fr. 350'000.--
6. Officina bike sharing, pedalò, riparazioni	fr. 100'000.--
7. Padiglione Ex Macello (tetto e locali)	fr. 350'000.--
8. Zona verde Masseria Cornaredo	fr. 200'000.--
9. Spazio Giovani Lugano Sud (Pambio Noranco)	fr. 40'000.--
10. Imprevisti	fr. 80'000.--
2. Il credito di cui al punto 1 è caricato al conto investimenti (beni amministrativi) e ammortizzato in base alle apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 4

MMN. 8408 Ex Municipio di Pregassona. Trasformazione dello stabile in scuola elementare, nuovi uffici amministrativi (Front Office/Ufficio Quartieri). Richiesta di un credito di costruzione di fr. 5'385'000.--.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

ponatur 225/04 (0 – 1 – 2 – A)

On. Presidente:

Rileva che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li D. Casalini e S. Gilardi) coincidono.

Tuttavia il rapporto della Commissione della Gestione differisce proponendo di decurtare il credito richiesto di fr. 390'000.--. Ritiene infatti poco plausibile dover incorrere in fr. 361'930.-- di imprevisti e propone quindi di rivedere la richiesta di credito.

Si chiede al Municipio se intende o meno adeguarsi alla proposta formulata dalla Commissione della Gestione.

In caso contrario si procederà ad effettuare una votazione eventuale (a cascata), esprimendo unicamente voti favorevoli.

Aggiunge che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata (31 voti favorevoli, art. 61 cpv. 2 LOC).

On. Beltraminelli:

Informa che il PPD esprime la sua soddisfazione per la proposta di questo progetto. Innanzitutto perché, a fronte dell'aumento di allievi culminato nel 2009 con l'organizzazione di 10 sezioni, la sede di Probello progettata negli anni '60 per 8 sezioni aspetta da tempo di essere ampliata. In secondo luogo perché il progetto sfrutta in maniera razionale un edificio pubblico che aveva perso la sua funzione precipua dopo l'aggregazione di Pregassona nell'aprile 2004, differenziando in maniera ideale le due funzioni pubbliche dello stabile ex Municipio, quella di uffici amministrativi e di scuola elementare.

In merito all'ampliamento più importante, quello scolastico, ritiene che ormai nessuno ne metta in discussione la necessità effettiva, considerando che le lezioni di attività creative vengono svolte nei rifugi antiatomici, che mancano spazi per le attività di sostegno e che il docente di musica accoglie gli allievi nell'aula dell'ex Consiglio Comunale di Pregassona. Osserva che l'ampliamento prevede due nuove aule scolastiche, un'aula per le attività creative, una nuova biblioteca (anche sala polivalente), un'aula per il sostegno pedagogico, un'aula docenti con postazioni di lavoro e sala colloqui, e necessari locali di servizio.

Riguardo al progetto di costruzione, informa che sono principalmente due le osservazioni emerse in fase di discussione commissionale e sono relative alla disposizione degli spazi. In primo luogo l'aula docenti attualmente accanto all'entrata principale, per la quale si condividono i contenuti, deve però mantenere la sua ubicazione centrale, equidistante all'interno di un edificio che per scelta architettonica degli anni '60 vede le aule riposte attorno all'entrata principale, su più livelli e tra piani ammezzati. In secondo luogo mal si comprende la forma del corridoio coperto a pian terreno che collega il corpo ex Municipio, oggetto delle trasformazioni, con l'attuale stabile scolastico, passaggio che descrive una "S" quale collegamento all'entrata principale.

Informa che il PPD accoglie inoltre con piacere la possibilità di evitare lo spostamento a Bozzoreda degli allievi della sede di Probello per la pausa pranzo, sfruttando in parte gli spazi delle due aule prospicienti la palestra, per accogliere una piccola mensa con funzione pure di spazio doposcuola. In funzione anche del prospettato aumento della popolazione scolastica, afferma che tale soluzione eliminerebbe tra l'altro la pessima idea avanzata dal Municipio di edificare una mensa sul prato del capannone di Pregassona, spazio di ricreazione scolastica e luogo popolare di aggregazione e di festa prediletto da tutta la popolazione non solo del quartiere. Puntualizza che però di questo si parlerà in separata sede con il messaggio municipale mense e doposcuola.

Da ultimo auspica che nel limite del possibile, e al contrario di quanto pianificato (fine 2014), l'opera possa essere portata a termine entro l'agosto 2014 favorendo così un perfetto inizio di anno scolastico.

Esprisse queste opinioni, dichiara che il Gruppo PPD aderisce a questa richiesta di credito.

On. Unternährer:

Quale relatore della Commissione della Gestione afferma che il credito di fr. 5'385'000.-- per la trasformazione dello stabile ex Municipio di Pregassona in scuola elementare solo apparentemente non suscita alcuna riflessione. Innanzitutto, ritiene sia bene ribadire, come sottolineato nel rapporto della Commissione della Gestione, quanto questo messaggio municipale rappresenti uno dei primi positivi segni tangibili di razionalizzazione dell'uso degli edifici pubblici conseguente all'aggregazione del 2004. In questo senso l'opera è sicuramente da promuovere. D'altro canto è pur vero che fr. 5'385'000.-- per trasformare uno stabile, oggi a tutti gli effetti operativo, è comunque una cifra importante. Osserva che il 12% dell'investimento (pari a 600/700'000 franchi) può essere iscritto alla decisione di trasformare lo stabile secondo uno standard Minergie, mentre il restante importante importo di oltre fr. 4'700'000.-- dovrebbe permettere di rispondere nel breve-medio termine a tutte, e sottolinea tutte, le esigenze della sede di scuola elementare di Probello e anche a quelle funzionali del futuro nuovo ufficio di quartiere e di front office. Afferma che questo è sicuramente vero per le esigenze dei servizi amministrativi della Città, ovvero il front office e l'ufficio di quartiere, ma che per quanto riguarda la scuola elementare di Probello il progetto presentato sembra rispondere in parte a tutte le esigenze funzionali di una sede di scuola elementare. Propone di cercare di capirne il perché. Spiega che, a fronte dell'aumento degli allievi, la sede di Probello, originariamente progettata per ospitare 8 classi, da anni è già stata trasformata per poterne ospitare 10, relegando l'aula per le lezioni di attività creative nei rifugi antiatomici e l'aula per le lezioni di educazione musicale nell'ex sala di Consiglio Comunale.

Con questa nuova trasformazione è positivo che, come evidenziato dall'On. Beltraminelli, si andranno ad aggiungere due nuove aule scolastiche, una nuova classe per le lezioni di attività creative, una nuova biblioteca, una nuova aula di sostegno pedagogico e una nuova aula per docenti con sala dei colloqui con i genitori. In questo ambito la Commissione della Gestione non entra nel progetto e lascia al Municipio decidere la corretta ubicazione dell'aula docenti. Osserva che però nessuna specifica e dedicata risposta è stata data alle esigenze dell'insegnamento della musica e del servizio mensa scolastica. Sebbene oggi vi siano solo 9 aule scolastiche occupate, la nuova trasformazione prevede l'esigenza di avere in futuro 12 aule scolastiche, proprio per rispondere ad un'esigenza di lungo termine in prospettiva della progressiva saturazione del piano regolatore di Pregassona. Afferma che questa progressiva occupazione delle 12 aule, nonché gli enormi spazi al piano terra e al primo piano dell'edificio trasformato, permetterebbero al Municipio, a parità di investimento, e sottolinea a parità di investimento, di apportare quei correttivi per una risposta più efficiente ed efficace alle esigenze della sede in materia di mensa scolastica, aula per le lezioni di educazione musicale e biblioteca. Per quanto riguarda la mensa scolastica, si rimette a quanto scritto nel rapporto della Commissione della Gestione, invitando il Municipio ad essere prudente, ad aspettare lo sviluppo della reale domanda e ad abbandonare l'idea di edificare un prefabbricato per una cucina-mensa scolastica sul prato verde adiacente al capannone di Pregassona, forti anche della consapevolezza che nel medio-lungo periodo potranno nascere a Pregassona delle interessanti sinergie e lungimiranti soluzioni per l'offerta di questo servizio. Porta l'esempio della soluzione di catering a chilometro zero, offerto da società private o in sinergia con il futuro centro polifunzionale di Pregassona, oppure ancora a soluzioni integrate nell'ambito della ristrutturazione della villa del futuro Parco Viarno. Anche per quanto riguarda l'aula adiacente l'aula di educazione musicale si rimette a quanto scritto nel rapporto commissionale, sottolineando che una sua ubicazione alternativa permetterebbe una maggiore libertà dell'utilizzo della sala polivalente, cioè l'ex sala di Consiglio Comunale di Pregassona, proprio perché è sempre più necessario rispondere ad esigenze di spazi per riunioni di gruppi, scolaresche, genitori, associazioni, incontri di quartiere di Lugano. In merito invece alla biblioteca l'auspicio è che il Municipio riesca a trovare la corretta collaborazione e sinergia con la locale associazione biblioteca dei ragazzi, così da garantire l'apertura della biblioteca in orari extra scolastici per il prestito di libri ai ragazzi, come del resto avviene in altre sedi, ad esempio a Besso.

Per quanto riguarda l'investimento, osserva che il rapporto della Commissione della Gestione argomenta in modo dettagliato le ragioni per cui decurtare dall'investimento richiesto la voce di imprevisti pari a fr. 361'930.--. Aggiunge che questa correzione porterebbe la richiesta di credito per la trasformazione dell'ex Municipio di Pregassona in sede di scuola elementare a complessivi fr. 4'995'000.-- IVA inclusa.

In conclusione, in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione e a nome del Gruppo PLR invita prima di tutto il Municipio a tenere in debita considerazione le osservazioni sollevate e quindi i Consiglieri Comunali ad aderire e votare positivamente la risoluzione proposta dalla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Cede la parola all'On. Mariolini per il Municipio.

On. Mariolini:

Afferma che, come già indicato da chi ha esposto i due rapporti, si è di fronte ad un caso di razionalizzazione di uno spazio pubblico, anche postaggregativo. Al riguardo aggiunge che va anche sottolineato che si è in un contesto di costante riqualifica degli spazi scolastici. Spiega che da anni il Municipio e la Direzione scolastica adeguano le strutture in funzione del bisogno della popolazione scolastica e lo fanno tenendo conto di spazi già esistenti, anche ristrutturando a poco a poco e potenziando a poco a poco.

Questo per ribadire ancora una volta che le proposte avanzate dalla Direzione scolastica e poi anche dal Municipio sono sempre ben ponderate e valutate, per evitare di fare passi più lunghi della gamba. Informa che con questo spirito propone qualche risposta alle osservazioni e critiche sollevate in particolar modo dal rapporto della Commissione della Gestione. Rileva che un tema portato con grande slancio dalla Commissione della Gestione è quello di spronare il Municipio e la Direzione scolastica “a valutare l’opportunità di collaborazione tra sedi su progetti didattici ad hoc e di messa in rete delle risorse delle varie biblioteche scolastiche”, con anche l’auspicio di collaborare meglio con la Biblioteca dei ragazzi. Al riguardo tranquillizza il Consiglio Comunale perché quanto auspicato è quanto si sta già facendo. Spiega che la Direzione scolastica ha dei progetti trasversali a tutte le sedi per progetti particolari promossi, gestiti e monitorati dalla stessa Direzione generale, che vanno ad interagire con progetti particolari sviluppati invece o dalle singole sedi o dai singoli docenti, perché questa è anche la regola dell’autonomia della didattica all’interno della scuola. Per quanto riguarda le biblioteche spiega che uno dei progetti ad hoc che s’inserisce anche nella messa in rete delle varie biblioteche scolastiche è proprio l’uso dello strumento informatico, che è sul tavolo delle priorità della Direzione scolastica in fase di valutazione e di messa in funzione. In merito alla collaborazione con le Biblioteche dei ragazzi, dichiara che è già effettiva e già in atto anche perché lo stesso nuovo Regolamento dell’Istituto Scolastico prevede queste collaborazioni, ovviamente distinguendo le competenze degli uni e degli altri anche per quanto riguarda gli spazi. Spiega che lo spazio delle biblioteche scolastiche deve rispondere a dei criteri di sicurezza, di accoglienza di singoli gruppi delle classi, che devono rimanere all’interno della sede, a differenza di spazi gestiti dalle Biblioteche dei ragazzi, che sono più autonomi e possono tenere anche un orario di apertura diverso e dei criteri di sicurezza diversi. Aggiunge che le stesse Biblioteche dei ragazzi sono sostenute direttamente, anche tramite un contributo finanziario nell’ambito del lavoro del dicastero Integrazione e Informazione sociale, e questo con un coordinamento con la Direzione scolastica. Afferma che il sistema è complesso ma che quanto si fa risponde alle preoccupazioni del Consiglio Comunale e dà delle risposte – a suo avviso - rassicuranti alle domande poste dalla Commissione della Gestione.

In merito agli spazi per l’educazione musicale e la mensa, informa che per l’educazione musicale si fa riferimento ad una votazione avvenuta lo scorso 23 settembre. Spiega che, al di là della votazione, la Direzione scolastica mantiene la sua proposta di valutare anche un eventuale spostamento delle attività di educazione musicale fintanto che un’aula si liberi e quindi possa essere destinata anche all’educazione musicale. Per la mensa scolastica, spiega che la soluzione presente in questo progetto non è a lungo termine, e quindi non può rispondere ad un sistema detto a regime di potenziamento delle mense scolastiche. Riguardo alla questione del prefabbricato sul prato adiacente il capannone di Pregassona, afferma che è ancora tutto da valutare. Apre quindi una parentesi personale facendo notare che, alla scuola cantonale di commercio di Bellinzona, laddove ora sorge un prato in passato vi era un parcheggio, e che quindi bisogna valutare anche l’evoluzione di un luogo che, magari, nel caso dello spazio di fronte al capannone potrebbe ospitare per un certo periodo una mensa scolastica. Ribadisce che lo spazio di mensa scolastica previsto in questo progetto non potrà rispondere a tutti i bisogni con un sistema a regime di un potenziamento di mense e di doposcuola. Passando alla questione dell’aula docenti, informa che la Direzione scolastica e il Municipio mantengono la variante difesa anche dalla Commissione dell’Edilizia. Chiede quindi al relatore della Commissione della Gestione quale sia la posizione della Commissione sull’aula docenti, poiché non le è chiara.

Unterräher:

Spiega che la Commissione della Gestione non entra nel progetto e lascia al Municipio decidere la corretta ubicazione dell’aula docenti.

On. Mariolini:

Osserva anche che, tra Commissione della Gestione e Commissione dell'Edilizia, vi è una differenza dell'importo relativo al tema degli imprevisti. Al riguardo cede la parola all'On. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Relativamente alla richiesta di decurtare la voce imprevisti afferma che come già accaduto anche in passato, difficilmente Municipio e Commissione in quest'ambito riusciranno a trovare un accordo. Come più volte ricordato il Municipio è dell'opinione che sia più trasparente presentare richieste di credito comprensive di adeguati importi per imprevisti, piuttosto che dover giustificare in sede di consuntivo eventuali sorpassi, incorrendo magari in eventuali critiche sulla mancata capacità di preventivare correttamente le richieste di credito. Nel caso specifico, si ritiene oltremodo giustificato, trattandosi di una ristrutturazione, essere pronti a qualsiasi inconveniente che si potrebbe presentare strada facendo, in modo da evitare ritardi e disagi che potrebbero compromettere il rispetto dei termini che, trattandosi di sedi scolastiche, sono sempre molto importanti.

On. Unternährer

A titolo personale ritiene che per una volta questo esercizio possa essere fatto, per dimostrare di essere capaci di condurre dei progetti mantenendo il budget, in considerazione anche della variazione del +/- 10%. Perciò afferma di voler mantenere l'importo proposto.

On. Presidente:

Comunica che si procede con una votazione eventuale (a cascata):

Messaggio Municipale + Rapporto Edilizia	27 voti favorevoli
Rapporto Commissione Gestione	17 voti favorevoli

Si mette quindi in votazione la proposta del Municipio.

Pone in votazione il dispositivo del MMN. 8408 che viene approvato sul complesso con:

51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di fr. 5'385'000.-- (IVA inclusa) per la trasformazione dell'ex Municipio di Pregassona in sede di scuola elementare, come ai contenuti del Messaggio Municipale.
2. I crediti (indice dei costi aprile 2011) saranno adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzate secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 5

MMN. 8506 Quartiere di Pazzallo – realizzazione parcheggio P3 Nucleo Paese.

Richiesta di un credito di costruzione di fr. 1'815'000.--.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

ponatur 225/05 (0 – 1 – 2 – A)

On. Presidente:

Informa che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata (31 voti favorevoli, art. 61 cpv. 2 LOC).

On. Tricarico:

Afferma che Lugano, la Città dei quartieri, mantiene le promesse. Osserva che finalmente i cittadini del quartiere di Pazzallo vedranno realizzare un'opera attesa da anni e richiesta in fase aggregativa. Il nuovo posteggio del nucleo, dopo una lunga e tortuosa procedura, sarà la risposta ad un'esigenza dell'ex comune di Pazzallo, definita già nel lontano 1986 con l'approvazione del piano regolatore. Informa che il PPD sostiene il messaggio e si felicita di raggiungere finalmente questo obiettivo per il quartiere di Pazzallo. Nel contempo, riprendendo le osservazioni del rapporto della Commissione dell'Edilizia, invita il Municipio ad operare in fase di progettazione esecutiva, con un'accurata sensibilità, per l'inserimento paesaggistico del nuovo manufatto che, trovandosi a fianco del nucleo, ha bisogno di un'accurata progettazione, e per l'arredo del piano superiore. Al riguardo evidenzia che, se da un lato il manufatto verrà adibito a posteggio, esso fungerà anche da nuova piazza del nucleo di Pazzallo. Aggiunge che il nuovo spazio, considerato un importante investimento di ca. 2,5 milioni di franchi (compreso gli espropri), sarà ad uso se non polifunzionale, come oggi va di moda, perlomeno bifunzionale: oltre che per posteggiare potrà servire ad eventuali manifestazioni a favore della popolazione del quartiere.

Con questo invito porta l'adesione del Gruppo PPD al messaggio municipale.

On. Jalkanen Keller:

Comunica che voterà contro questo credito. Aggiunge che chi desidera conoscere le motivazioni le troverà nel verbale del Consiglio Comunale del 29 novembre 2011. Evidenzia che la situazione per la mobilità privata e pubblica ad Aldesago è simile a quella di Pazzallo: un quartiere di periferia con poco spazio ed un'unica strada.

On. Badaracco:

Osserva che le motivazioni del rapporto della Commissione della Gestione dicono esplicitamente 30% dei contributi di miglìoria, mentre il suo dispositivo parla del 40%, ma quest'ultimo è un errore. Quindi anche la Commissione della Gestione propone un prelievo dei contributi di miglìoria nella misura del 30%.

On. Mauri:

A nome del PLR si associa a quanto detto dall'On. Tricarico. Spiega che anche il PLR nutre qualche perplessità d'inserimento, ma confida nel fatto che, in fase di progettazione esecutiva, il Municipio mostri la sua sensibilità apportando tutti i correttivi possibili, per far sì che la problematica d'inserimento di un manufatto così importante nel nucleo venga miglìorata.

On. Masoni Brenni:

Interviene con due osservazioni ed una risposta. La prima osservazione è che, come è già stato detto, si tratta di una delle opere che in sede di aggregazione erano state inserite nelle schede concordate.

La seconda è che sono passati molti anni per le lungaggini procedurali citate, ma che non sono dipese né dal Municipio né dalla Città ma da ricorsi di privati contro la pianificazione e l'esecuzione dei progetti dell'opera. Precisa che il Municipio, finanze permettendo, ha proceduto in tutti i quartieri facendo avanzare le opere che erano oggetto delle schede aggregative.

Per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico, afferma che il Municipio raccoglie la critica che definisce giusta. Aggiunge che come Municipio si farà tutto il possibile per curarlo maggiormente, tenendo conto dell'importanza della doppia funzione (parcheggio e area d'incontro/piazza). Per trasparenza informa che vi è anche un'opposizione dipartimentale alla domanda di costruzione.

On. Paparelli:

Si complimenta con il Municipio che attento e in tempi brevi ha dotato questo territorio di un parcheggio necessario. Quindi rammenta che nel 1972 vi fu la fusione tra Lugano e Castagnola-Brè, ma che gli abitanti di Aldesago - malgrado questa località sia molto interessante anche dal punto di vista turistico - sono tutt'ora privi di un posteggio per le loro autovetture. Puntualizza che nel frattempo è stato tolto il vincolo su un terreno che ipoteticamente poteva servire a questo scopo, ma che per ora nulla è stato fatto. In merito alla questione commenta che va bene essere solleciti e rapidi nell'accontentare chi arriva per ultimo, ma magari chi è arrivato per primo meriterebbe un occhio di riguardo.

On. Masoni Brenni:

Risponde dando ragione all'On. Paparelli e incassando le critiche. Afferma che il Municipio cercherà di arrivare con dei fatti e non parole.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8506 che viene approvato sul complesso con:

48 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di fr. 1'815'000.-- (IVA inclusa) per la realizzazione del posteggio pubblico (autosilo) definito dal PR vigente "P3" sui mappali n° 104 e 507 RFD Lugano sezione Pazzallo, come ai contenuti del Messaggio Municipale.
2. I crediti (indice dei costi aprile 2012) saranno adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
3. I contributi di miglioria, ai sensi della Legge del 24.4.1990, verranno prelevati nella misura del 30% sulla spesa determinante per la formazione del nuovo posteggio, comprensiva dell'importo per l'espropriazione e per la progettazione, nonché dell'importo qui richiesto per la costruzione.
4. La spesa sarà caricata sul conto investimenti, sostanza amministrativa, ed ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 6

MMN. 8520 Pista della Resega. Nuovi spogliatoi per la “Reseghina” + potenziamento della produzione di acqua calda sanitaria e nuovo impianto di acqua demineralizzata. Richiesta di un credito di costruzione totale di fr. 3'200'000.--.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

ponatur 225/06 (0 – 1 – 2 – A)

On. Presidente:

Rileva che il messaggio municipale e i rapporti delle Commissioni della Gestione (relatore On. A. Giani) e dell'Edilizia (relatore On. F. Beltraminelli) coincidono.

Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

Aggiunge che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata (31 voti favorevoli, art. 61 cpv. 2 LOC).

On. Beltraminelli.

Rileva che il complesso della pista del ghiaccio della Resega, inaugurato alla fine del 1995, rappresenta tutt'ora una delle infrastrutture sportive più moderne della Città di Lugano. Esso comprende due piste a disposizione per le numerose attività sul ghiaccio: oltre all'hockey e al pattinaggio artistico, il curling e, soprattutto, le numerose lezioni di pattinaggio delle scuole del Luganese a tutti i livelli (dalle scuole elementari, a scuole professionali e liceo). Afferma che la struttura è anche un ottimo luogo di aggregazione, offrendo una sana opportunità di occupazione del tempo libero a numerose persone, soprattutto ai giovani. Per capire meglio ricorda che la pista è occupata durante la stagione del ghiaccio (da settembre a inizio aprile) 7 giorni su 7, dalle 8.00 alle 23.45, con un tasso di sfruttamento che, a suo avviso, farebbe invidia a qualsiasi direttore d'azienda. Osserva che il credito richiesto questa sera è destinato ad un aumento degli spogliatoi, dei magazzini a sostegno dell'attività sportiva, ma anche – e lo sottolinea – all'utilizzo diversificato del centro. Il messaggio municipale prevede pure il potenziamento dell'impianto di demineralizzazione e del sistema di produzione di acqua calda. In relazione a questo terzo intervento, meno oneroso ma altrettanto importante per il trattamento del ghiaccio con le macchine levigatrici, afferma che è gratificante rilevare anche questa sera che l'équipe del dicastero sport, condotta dal responsabile Sascia Manni, ha conquistato proprio ultimamente per la quarta volta il premio nazionale Ice Master Award per la costante eccellenza della superficie ghiaccio della Resega. Quindi osserva che l'aumento da 12 a 16 spogliatoi a disposizione delle due piste è una necessità segnalata da diversi anni nelle priorità d'intervento da parte del dicastero sport e che la costruzione, rispettando i vincoli pianificatori, è conforme all'attuale PR del nuovo quartiere di Cornaredo. Afferma che la soluzione proposta su una parcella comunale, lungo il fianco est dell'impianto (lato Via Sonvico), è ideale perché favorisce lo sfruttamento indipendente della seconda pista, durante partite anche a rischio, e permette di accedere ai magazzini sottostanti sfruttando l'attuale rampa d'accesso al parcheggio sotterraneo.

Prosegue sottolineando alcuni accorgimenti architettonici per migliorare alcuni aspetti pratici del progetto. Osserva che l'accesso pedonale da Via Chiosso avviene tramite una piccola rampa in leggera pendenza tra pista ed edificio nuovo. Al riguardo si propone di valutare l'opportunità di coprire questo corridoio perlomeno parzialmente per avere un'entrata coperta al nuovo corpo servizi. In secondo luogo, manca un collegamento diretto dalla zona bar – attuale fulcro principale della pista – e il nuovo corpo servizi. Spiega che tale passaggio potrebbe avvenire con pochi opportuni adattamenti attorno alla curva nord della pista della Reseghina. In terzo luogo, al piano terreno, dove sono ubicati gli spogliatoi, manca un adeguato locale deposito pulizie. Inoltre, negli spogliatoi, si suggerisce di dividere i servizi igienici dalla zona docce e di studiare un accorgimento adeguato per evitare l'accesso visivo diretto sull'entrata dei singoli spogliatoi.

Rileva che, nel piano inferiore, le superfici adibite a magazzino sono modulabili con delle separazioni grigliate secondo le esigenze del dicastero sport. In merito si dovrà permettere un facile spostamento con mezzi di trasporto a motore con carrelli e piccoli mezzi elevatori, e particolare attenzione dovrà dunque essere dedicata a soglie, dimensioni di porte e corridoi interni.

Spiega che il Municipio osserva che la spesa relativa alla progettazione è stata addebitata sul credito del programma anticrisi, come già segnalato al Legislativo nell'ambito del MMN. 7818 relativo al credito speciale di fr. 25 milioni. Sul preventivo dei costi informa che dà un po' fastidio il fatto che non si sia potuta analizzare una proposta di progettazione attraverso un messaggio municipale vero e proprio. Per meglio capire cita il MMN. 7818, dove una fetta del credito era destinata ad investimenti per fr. 10 milioni e si definivano dunque misure anticicliche in ambito dell'edilizia quali "anticipazioni di investimenti di piccola e media dimensione che, per contenuti e connotazioni tecniche, non necessitano di particolari approfondimenti e possono essere affrontati in base a progettazioni di massima". Spiega che la progettazione che precede il credito di costruzione di questa sera di fr. 3'200'000.-- in questo caso non si è basato su un progetto di massima e non dovrebbe dunque rientrare sotto il cappello di tali misure anticrisi. Al riguardo informa che il PPD auspica nuovamente che tali progettazioni seguano il normale iter con un messaggio municipale relativo alla progettazione e in seguito il messaggio sulla costruzione, soprattutto per tutte le opere importanti. Osserva che, nella relazione tecnica, il calcolo cubico secondo le norme è definito in 3'135 metri cubi e che il costo al metro cubo rapportato al solo importo previsto per le opere di impresa generale è pari a fr. 740.--. Aggiunge che il costo al metro cubo per l'intera edificazione ammonta invece a fr. 870.--. Spiega che tali importi sono giudicati adeguati per un edificio con simili contenuti.

Fatte queste considerazioni che si spera vengano recepite in maniera positiva dal Municipio, ma soprattutto dai servizi preposti, propone di sostenere la richiesta di questo messaggio municipale importante.

On. Cattaneo:

Informa che, ad una interrogazione dei Verdi del 27 settembre 2011 sullo spreco di energia per raffreddare il tetto per la formazione della pista di ghiaccio ad uso di eventi che sarebbero avvenuti in settembre, e la cui preparazione avveniva in agosto in piena canicola, i Verdi hanno ricevuto risposte il 31 ottobre 2012 che indicano chiaramente la vetustà degli impianti della Resega e Reseghina, datati 1994. Evidenzia che, in merito ad ulteriori domande sui consumi degli edifici pubblici, il Municipio non ritiene opportuno informare troppo il cittadino in quanto i dati risulterebbero di difficile comprensione, aggiungendo nella sua risposta che i cittadini, tramite il Legislativo, hanno la garanzia di una corretta amministrazione. Al riguardo ringrazia per questo riconoscimento. Quindi informa che i Verdi, ultimamente, hanno chiesto direttamente al municipale On. A. Jelmini spiegazioni sulla fuoriuscita di fumi, ricevendo grazie il suo tramite risposte soddisfacenti su quanto si progetta con questo credito e sulle migliorie che verranno apportate, per coprire quelle lacune dovute alla scarsa conoscenza progettuale degli anni passati.

In conclusione, porta il suo personale consenso a questo credito.

On. Cambrosio:

Rileva che le attività sportive alla Resega, tra hockey, pattinaggio artistico e sport vari su ghiaccio, sono sensibilmente cresciute negli ultimi anni, basti considerare gli allenamenti della sezione giovanile dell'Hockey Club Lugano con 400 giovani. Aggiunge che i problemi logistici sono aumentati di conseguenza. Afferma che i nuovi spogliatoi e gli spazi magazzini permetteranno una migliore ripartizione degli spazi e la copertura ideale della necessità per la Reseghina di avere una sua indipendenza di struttura rispetto alla pista principale, in presenza di concomitanze di allenamenti e partite ufficiali. Inoltre la realizzazione di nuove docce e il sistema di produzione di acqua calda eviteranno quanto accade spesso oggi, di vedere cioè ragazzi costretti a docce fredde nelle sempre più frequenti ore di piena occupazione degli spogliatoi esistenti.

Quindi invita il Municipio ad interessarsi affinché si eviti un'ulteriore procrastinazione di questi lavori, in favore di un intervento pronto, immediato per la sistemazione delle strutture della Reseghina.

On. Jalkanen Keller:

A suo avviso la Città sta spendendo troppo per uno sport che non è adatto alla nostra posizione sul globo, come se gli eschimesi volessero praticare il beach volley. Rileva che le Commissioni c'informano che ad oggi abbiamo speso oltre 35 milioni di franchi per la pista di ghiaccio, a cui bisogna aggiungere oltre mezzo milione di franchi ogni anno solo per elettricità e gas e chissà quali altri costi, non da ultimo quello della sicurezza per contenere i danni causati da tifosi scalmanati. Ritiene lo sport molto importante per la salute psico-fisica dei cittadini e fondamentale nello sviluppo dei giovani, ma dubita che gli sport sul ghiaccio siano i più adatti per Lugano. Afferma che è ormai difficile tornare indietro dopo tutto quello che si è speso in denaro e impegno, ma personalmente si sarebbe almeno aspettata un po' di attenzione a soluzioni di risparmio di denaro, energia e acqua. Auspica vivamente che siano state vagliate tutte le possibilità di sinergie con il calore del Centro di calcolo, con eventuali nuove tecnologie per il ghiaccio e con il recupero di calore dalle acque in uscita.

Comunica che non se la sente di votare contro una struttura che favorisce l'attività sportiva dei cittadini, ma si astiene. Spiega che personalmente preferirebbe vedere favorire sport magari meno spettacolari, ma che sfruttino meglio il potenziale della nostra Città (lago, boschi, montagna e clima), come l'atletica, il podismo e discipline più prettamente urbane e nuove come lo skate e il Parkour, quest'ultimo a costo zero e con un grande potenziale di attrazione tra i giovani.

On. Masoni Brenni:

Osserva che, quando è stato licenziato il messaggio anticrisi, il Municipio ha indicato che questo sarebbe stato uno dei lavori previsti. Si calcolavano allora quasi 3'000 metri cubi e ca. 2 milioni di franchi di investimento. Spiega che il motivo per cui il Municipio è venuto in Consiglio Comunale è che in realtà, rispetto a quanto indicato precedentemente, l'investimento si è rivelato più oneroso e complesso per via degli impianti e di tutte le richieste. Quindi ribadisce che in quel messaggio non erano previsti solo piccoli lavoretti, trattandosi proprio di uno di quelli indicati in allegato al messaggio anticrisi.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8520 che viene approvato sul complesso con:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di fr. 3'200'000.-- (IVA inclusa) per la realizzazione dei nuovi spogliatoi per la Reseghina e il potenziamento della produzione di acqua calda sanitaria e nuovo impianto di acqua demineralizzata, come ai contenuti del Messaggio Municipale.
2. I crediti (indice dei costi aprile 2011) saranno adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi di costruzioni.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzate secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 7

MMN. 8569 Richiesta di un credito di fr. 1'053'600.-- (IVA inclusa) per la sostituzione di 163 parchimetri TOM94.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 225/07 (0 – 1)

On. Presidente:

Rileva che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. D. Tanner) coincidono.

Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

Aggiunge che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata (31 voti favorevoli, art. 61 cpv. 2 LOC).

On. Fraschina:

Interviene a titolo personale sul messaggio inerente alla sostituzione di ben 163 parchimetri della Città di Lugano per la non propriamente modica cifra di fr. 1'053'600.--. Afferma che potrebbe anche rivelarsi una sostituzione di routine, una goccia nell'oceano dei conti della Città, ma resta il fatto che, in considerazione del delicato – per usare un eufemismo – periodo congiunturale attuale e considerando che far quadrare un preventivo diventa sempre più un'impresa titanica, come pure che le reali esigenze dei luganesi, a suo modo di vedere, non hanno nulla a che vedere con il rinnovamento del parco parchimetri della Città, ritiene sproporzionato ed esagerato un simile sperpero di denaro pubblico. Sottolinea che 1 milione di franchi investito in ambito socio-economico e a favore di chi soprattutto non riesce a trovare uno “straccio di posto di lavoro” farebbe decisamente miglior figura.

In considerazione di quanto esposto, dichiara che non voterà il credito in oggetto.

On. Tanner:

Osserva che nel rapporto della Commissione della Gestione vengono spiegati i motivi per i quali è opportuno procedere con la sostituzione di questi 163 parchimetri. Spiega che ciò che la Commissione ha voluto approfondire, perché nel messaggio non si trovavano dei riscontri in questo senso, è stato prima di tutto valutare la possibilità di usare anche le carte di credito per il pagamento, visto che altri tipi di parchimetri lo prevedono, ma in questo caso le dimensioni ridotte dei parchimetri, che non concernono autosili o grosse superfici con più parcheggi, lo sconsigliano per ragioni tecniche e di costi importanti. Per quanto concerne le valute, considerato che il parchimetro TOM 2008 è anche predisposto ad accettare gli euro oltre ai franchi svizzeri, la Commissione ha approfondito anche questa possibilità di pagamento, vista l'importanza della Città dal profilo turistico e finanziario. Spiega che in questo caso i riscontri sono stati positivi, poiché senza alcun costo supplementare è possibile integrare anche il pagamento in euro.

Rileva che la tempistica di questo investimento è spalmata su tre anni. Aggiunge che la Commissione della Gestione, all'unanimità, ha deciso di approvare questo credito pur non inserendo nel dispositivo finale la questione degli euro, che invece è indicata nella conclusione del rapporto, dove la Commissione invita il Municipio a voler acquistare questi nuovi parchimetri TOM 2008 integrando l'opzione di accettare anche gli euro.

Riguardo alle considerazioni personali dell'On. Fraschina, desidera tranquillizzare i Consiglieri Comunali ricordando che all'inizio della seduta è stato approvato un credito di oltre 3 milioni di franchi e che nel recente passato sono stati approvati altri 40 milioni a favore di chi ha bisogno di trovare un posto di lavoro o comunque per sopperire i problemi del periodo di crisi.

Riconosce che si tratta pur sempre di un investimento di 1 milione, ma fa notare che si autofinanzia da sé, poiché nello spazio di pochi mesi, con l'incasso delle tasse di parcheggio, si riesce a coprire interamente questa spesa di investimento e addirittura ad avere un utile. Commenta che sono quindi benvenuti questi investimenti che non rappresentano un peso finanziario ma un reddito a favore di tutta la gestione corrente.

On. L. Jelmini:

In riferimento all'intervento dell'On. Fraschina e ad un articolo apparso – gli sembra – a firma dello stesso onorevole, afferma che gli dispiace passare per “fesso” per il lavoro svolto all'interno della Commissione, anche perché è un investimento adottato all'unanimità dal Municipio e firmato dalla Commissione della Gestione pure all'unanimità. Visto il tipo di intervento, vuole vedere se verranno utilizzati gli stessi argomenti quando si tratterà di votare il credito di 9 milioni per i camion del DSU.

On. Fraschina:

Puntualizza di non avere dato del “fesso” a nessuno e di essere intervenuto a titolo personale. Aggiunge che il messaggio sui parchimetri gli pare diverso da quello relativo ai soldi da destinare al DSU.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8569 che viene approvato sul complesso con:

36 voti favorevoli, 1 voto contrario, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito globale di fr. 1'053'600.-- (IVA inclusa), per la sostituzione di 163 parchimetri multipli TOM nei posteggi di primo livello.
2. La sostituzione avverrà in modo progressivo sul triennio 2012-2014.
3. Il credito è adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi del mese di gennaio 2012.
4. La spesa sarà caricata a bilancio comunale beni amministrativi.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 8

MMN. 8614 Approvazione nuovo Statuto Consorzio Protezione Civile Regione di Lugano Città in relazione all'entrata in vigore della nuova Legge sul consorzio dei Comuni.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 225/08 (0 – 3 – A)

On. Presidente:

Rileva che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. P. Rossi) coincidono.

Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. P. Rossi:

Rileva che i temi principali trattati nell'ambito della revisione statutaria sono la rappresentatività, la chiave di riparto finanziaria, le deleghe dell'amministrazione consortile e i compiti accessori. Riguardo alla rappresentatività, spiega che la delegazione del consorzio ha proposto di ripartire 36 voti su tutti i 15 comuni consorziati, in proporzione alla loro popolazione (1 voto ogni 2500 abitanti). Come illustrato nel messaggio municipale, a Lugano sarebbe attribuito, come già attualmente, il 50% dei voti, cioè 18, anche se considerando la sua popolazione spetterebbe una rappresentanza di oltre il 67%. A tutti gli altri comuni un rappresentante, a parte Paradiso e Collina d'Oro (2) e Massagno (3).

Per quanto concerne la chiave di riparto finanziaria – e qui tira un sospiro di sollievo a favore del Capodicastero Finanze –, preso atto che la nuova Legge sul consorzio dei comuni non impone di considerare la capacità finanziaria dei comuni consorziati per calcolare la chiave di riparto, la Commissione si allinea alla posizione del Municipio condividendo la proposta di considerare unicamente la proporzione della popolazione.

Per quanto concerne le deleghe e i compiti accessori, si rimette al rapporto.

Evidenzia che la Commissione delle Petizioni, dopo aver esaminato le argomentazioni contenute nel citato messaggio nonché la tabella di comparazione e i relativi commenti al progetto di nuovo Statuto di Consorzio della Protezione Civile (18 articoli di nuova introduzione e 3 articoli abrogati), dichiara di condividere la nuova formulazione relativa al contenuto e invita perciò questo Consiglio Comunale a voler risolvere: 1. Lo Statuto del Consorzio PCi Regione di Lugano Città è approvato; 2. Il Municipio è incaricato del seguito.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 8614 che viene approvato sul complesso con:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Lo Statuto del Consorzio PCi Regione di Lugano Città è approvato.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 9

MOZ. 3621 del 28 dicembre 2010, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), dal titolo "Per definire la forma delle deliberazioni nel plenum del Consiglio Comunale di Lugano – nuovo paragrafo da inserire nel Regolamento Comunale".

Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

On. Paparelli:

Preso atto del negativo rapporto della Commissione delle Petizioni e visto anche che il Municipio "ha passato l'acqua bassa", constatato quindi che la maggioranza dei Consiglieri Comunali verosimilmente ritiene che questo sia il luogo adatto per parlare e pure per parlarsi addosso per ore anche quando il risultato della contesa politica è ormai a tutti noto o perlomeno intuibile, dichiara di ritirare seduta stante la sua mozione datata 28 dicembre 2010. Aggiunge di fare ciò coerentemente con il suo pensiero, rendendo noto a tutti che questa procedura adottata da tempo dal Gran Consiglio funziona benissimo.

On. Presidente:

Prende atto che la trattanda n° 9 decade.

Trattanda n° 10

INTERPELLANZE E MOZIONI

Interpellanza n° 3705 del 22 ottobre 2012, da parte delle On.li Enrica Bianchi e Simonetta Perucchi Borsa (PPD), dal titolo “Via Motta via privilegiata di accesso al centro o pista del chilometro lanciato?”

ponatur 225/09 (1)

On. Presidente:

Constata che le interpellanti si rimettono al testo e dà quindi la parola all’On. A. Jelmini per la risposta.

On. A. Jelmini:

Rileva che le interpellanti, riferendosi a situazioni di pericolo in Via Motta, dovute all’alta velocità dei veicoli in transito, hanno chiesto al Municipio se ha intenzione di studiare delle moderazioni del traffico con riduzione della velocità (30 km/h) con ostacoli appropriati, creando quindi un percorso più sicuro. Spiega che il dicastero della pianificazione ambiente e mobilità e quello della polizia hanno proposto al Municipio quanto segue: “Via Motta nel piano regolatore ha funzione di strada di servizio con priorità veicolare ed è percorsa sostanzialmente dal traffico locale ma anche dagli utenti del confinante autosilo Motta. Il limite di velocità attuale è di 50 km/h. I censimenti che la polizia ha operato in quella strada hanno evidenziato il sostanziale rispetto di questa velocità secondo i valori V 85, che vuole dire l’85% degli utenti rispetta il limite. Risulta che in discesa è rispettato a 47 km/h, rispettivamente in salita a 45 km/h.”

Informa che, secondo il Municipio, la tipologia della strada consentirebbe l’introduzione del limite di velocità a 30 km/h, così come richiesto, ma che l’implementazione di questa tipologia nuova imporrebbe una ristrutturazione del campo stradale, in modo che possa essere rispettata la velocità ridotta secondo i criteri vigenti per le zone 30. Evidenzia che ciò comporta dei costi importanti. Aggiunge che attualmente non vi sono dei progetti in corso approvati né crediti votati per poter realizzare a breve termine un intervento di questa natura, che non si vuole escludere, ma si vuole in una prima fase a breve termine esaminare la possibilità di introdurre il radar amico, in maniera tale che questo possa svolgere una funzione dissuasiva, e in una seconda fase si potrà anche considerare la modifica in zona 30.

On. Bianchi:

Dichiara di essere parzialmente soddisfatta. Aggiunge che la situazione viene recepita in modo diverso dagli abitanti, tanto è vero che vi è stata una raccolta firme – le sembra - a seguito di questa interpellanza inviata al Municipio.

Interpellanza n° 3707 del 25 ottobre 2012, da parte dell’On. Giancarlo Re (PLR), con cui chiede se si intende procedere al miglioramento dell’arredo urbano della zona a sud di Corso Pestalozzi.

ponatur 225/09 (2)

On. Presidente:

Constata che l’interpellante si rimette al testo e dà quindi la parola all’On. A. Jelmini per la risposta.

On. A. Jelmini:

Rileva che l'interpellante ricorda un fatto significativo, ovvero l'ampliamento della zona pedonale a sud di Corso Pestalozzi che il PR prevede dagli anni Ottanta, ma che il Municipio ha sempre rimandato fino alla decisione di attuarlo in concomitanza con l'introduzione del Piano viario, il famoso PVP. Dato che il PVP ha permesso di rendere operativo l'ampliamento della zona pedonale, rispettivamente di creare il nodo intermodale del traffico pubblico, l'interpellante chiede se in questa zona formalmente ampliata allo spazio pedonale si vuole procedere anche con una riqualifica per renderla attrattiva. Al riguardo risponde che il Municipio si è attivato da tempo su questo tema. Spiega che, con l'apertura della galleria Veduggio-Cassarate e con la messa in servizio del PVP, si sono resi possibili i presupposti per procedere con questo arredamento e riqualifica delle strade e degli spazi pubblici, dove il traffico veicolare privato di transito è diminuito fortemente sul lungolago ed è precluso in Via Magatti e in Via della Posta. L'attività del Municipio si è articolata su più fronti. Ricorda che nel 2007 il Consiglio Comunale ha accolto la mozione n° 3330 che chiedeva di sopprimere i posteggi nel piazzale ex Scuole, e che essi sono stati effettivamente smantellati. Precisa che nel frattempo quell'area è utilizzata ancora come cantiere per alcune opere in corso, ma che il Municipio dispone già di un progetto di massima, curato dagli architetti Buletti e Fumagalli, che prevede la sistemazione del piazzale ex Scuole e la sistemazione e la riqualifica sia di Via Magatti che di Via della Posta. Sulla base di questo progetto s'intende licenziare prossimamente uno specifico messaggio che è volto a ottenere i crediti necessari per realizzare questa riqualifica. Prosegue spiegando che, parallelamente, il Municipio sta seguendo anche la progettazione di massima per la sistemazione della tratta centrale lungolago. Ricorda che a suo tempo è stato indetto un concorso internazionale di architettura, vinto dagli architetti Buletti e Fumagalli, i quali hanno nel frattempo sviluppato un progetto di massima che prevede la sistemazione di tutta l'area comprendente Piazza Rezzonico, Piazza Manzoni, Riva Vincenzo Vela e tratte di strada prospicienti queste piazze. Aggiunge che questo progetto di massima dovrebbe essere reso disponibile entro la fine dell'anno. Nel contempo è anche in corso la sistemazione delle aree antistanti il LAC, che a loro volta rientrano nel concetto sviluppato dal concorso internazionale. Informa che il Municipio ritiene che questi interventi permetteranno di migliorare nettamente la qualità urbana e la vivibilità del centro, con evidenti vantaggi in termini di immagine ma anche di pubblica fruibilità del comparto centrale della Città, oltre che di possibili indotti sia da un profilo economico che turistico. Questi interventi potranno essere realizzati gradualmente nel tempo, compatibilmente con gli impegni finanziari in cui complessivamente è impegnata la Città e quindi secondo una scala nel tempo che verrà definita cammin facendo.

On. Re:

Si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3708 del 29 ottobre 2012, da parte degli On.li Mario Antonini e Peter Rossi (PLR), dal titolo "Via Guioni a Pregassona, un tratto di strada che va riconsiderato".

ponatur 225/09 (3)

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si rimettono al testo e dà quindi la parola all'On. A. Jelmini per la risposta.

On. A. Jelmini:

Rileva che gli interpellanti, come prima domanda, chiedono se il Municipio è informato della situazione di pericolosità sulla Via Guioni. Risponde che il Municipio è al corrente di questa situazione ed ha già disposto nel tempo delle verifiche.

Alla seconda domanda con cui chiedono se, dall'introduzione del PVP, su questa tratta si è riscontrato un aumento del traffico di transito, risponde che il Municipio non è ancora in grado di dirlo poiché il censimento è in corso. Aggiunge che si dovrebbe poter disporre dei dati prossimamente e a quel momento si potranno dare delle indicazioni concrete sullo sviluppo del traffico in quel tratto di strada.

In merito alla terza domanda, con cui si chiede se vi sono dati della polizia che confermano il mancato rispetto della velocità consentita, risponde che in base ai ripetuti controlli della polizia in quella via, che è una zona 30 con dossi, i dati raccolti permettono effettivamente di dire che la velocità non è rispettata.

In merito all'ultima domanda con cui si chiede se il Municipio, prima che succedano incidenti di grave entità, intende procedere a degli ulteriori accorgimenti, come maggiori controlli, deviazione del traffico di transito su altre strade, risponde che questa strada è già moderata da dossi di rallentamento posti in vicinanza dei punti più sensibili. Aggiunge che un'ulteriore misura adottata nel frattempo è stata quella di disciplinare le aree di posteggio, trasformandole in zone blu, con l'obiettivo di disincentivare il traffico parassitario alla ricerca di posteggi, e che la polizia è stata sensibilizzata dal Municipio a voler tenere sotto osservazione la situazione e continuare con i controlli di velocità. Preannuncia che prossimamente verrà pubblicato il progetto definitivo per l'attuazione di una rotonda all'intersezione con Via Guioni e Viale Cassone che dovrebbe contribuire a moderare il traffico anche all'imbocco di quest'ultima. Ricorda che il PR di Pregassona prevedeva la chiusura di Via Guioni nel tratto terminale verso Via Pazzalino, misura che il Cantone non condivideva, ma che il Municipio ritiene possa essere riconsiderata nell'ambito di una possibile definizione dell'assetto stradale definitivo di quella zona.

On. P. Rossi

Comunica che come interpellanti sono soddisfatti al 93,35%. Suggerisce il ripetersi di controlli e, se con la prevenzione non succede nulla, invita a fare passare alla cassa questi spericolati automobilisti, rimpinguando così i nostri conti per il bene del Capodiscastero Finanze.

Interpellanza n° 3709 del 5 novembre 2012, da parte dell'On. Michele Kauz (PLR), dal titolo "Diamo una mano alla Valbianca SA?".

On. Presidente:

Chiede all'interpellante se desidera sviluppare il testo.

On. Kauz:

Informa di aver parlato prima con l'On. Erasmo Pelli, Vicesindaco, il quale, scusandosi, gli ha chiesto se poteva rimandare l'interpellanza alla prossima seduta in quanto doveva assentarsi. Rimanda quindi l'interpellanza alla prossima seduta.

Interpellanza n° 3706 del 24 ottobre 2012, da parte delle On.li Simonetta Perucchi Borsa e Laura Tarchini (PPD), dal titolo "Casinò e casini: la saga continua ... -parte VII".

ponatur 225/09 (4)

On. Presidente:

Chiede alle interpellanti se desiderano sviluppare il testo.

On. Perucchi Borsa:

Non sa se sviluppare immediatamente il testo o attendere la presa di posizione del Municipio che ha lasciato alle interpellanti una lettera sul tavolo che magari desidera spiegare. Dato che il Municipio sta procedendo con un passo diverso dal solito, lascia prima la parola al Municipio.

On. Masoni Brenni:

Premette che forse sarebbe stato meglio evadere prima l'altra interpellanza per la quale le risposte vengono dalla Casinò. Osserva che il tema è importante perché riguarda tutte le partecipate della Città di Lugano. Spiega che in generale le partecipate intendono la loro autonomia in modo molto largo e le informazioni che arrivano in Municipio sono molto poche, appoggiandosi ad una giurisprudenza ed una prassi in vigore. Aggiunge che i Consigli di Amministrazione delle nostre partecipate la intendono così. Informa che, quando il Consiglio Comunale solleva domande sulle società partecipate che riguardano la gestione delle stesse e non le valutazioni del Municipio, il Municipio chiede alla società di cui si tratta, in questo caso Casinò, di dare risposte su temi che il Municipio in realtà non conosce e che gira regolarmente al Consiglio Comunale così come sono. In merito alle domande dell'interpellanza, dato che riguardavano proprio questioni societarie, di gestione della società, il Municipio le ha girate al Casinò e poi ha girato le risposte alle interpellanti, così come il Municipio stesso le aveva ricevute.

On. Perucchi Borsa:

Afferma di essere allibita e anche delusa da questo modo di fare del Municipio. Evidenzia che l'interpellanza è uno strumento politico offerto ai Consiglieri Comunali per chiedere la posizione del Municipio su determinati fatti e problemi, e non la posizione del CdA. Aggiunge che la questione non dipende dalla qualità e quantità delle informazioni che il CdA o i membri del Municipio che sono anche membri di CdA decidono di dare al Municipio, perché l'interpellanza chiede la posizione del Municipio su certi fatti. Precisa che tra l'altro la risposta deve essere data verbalmente e non per iscritto perché questo è anche il senso dell'interpellanza, altrimenti avrebbero potuto presentare un'interrogazione che ha tempi diversi e procedure di risposta diverse.

Afferma che ci si trova di fronte ad una fattispecie grave, perché la storia del Nyx ha evidenziato gravi lacune nella conduzione del Casinò sia da parte dell'apparato direttivo sia da parte del CdA. In questo senso il Municipio non può passare "all'acqua bassa" e dire che il CdA non gli dà le informazioni e quindi non risponde. Ribadisce che non ci si trova in una situazione normale. Informa che le risposte ricevute in formato cartaceo e che ha avuto modo di leggere nelle ore passate non sono di certo utili per fare luce su questa vicenda che esige molta più chiarezza. Afferma che gli azionisti, che sono i cittadini di Lugano, vogliono sapere e vogliono essere assicurati, ma oggi, con queste risposte, non pensa vengano assicurati. Dato che quotidianamente si ascoltano informazioni preoccupanti, ritiene che il Municipio debba dare risposte chiare.

Entra nel merito delle risposte ricevute. In merito al contratto di locazione, osserva che qualsiasi proprietario sa che prima di concludere un contratto di locazione deve chiedere informazioni sui propri inquilini e può chiedere l'estratto dell'Ufficio esecuzioni e fallimenti. In questo caso il CdA non conosceva la situazione della Nyx SA, che tra l'altro era stata costituita pochissimi mesi prima della conclusione di questo contratto e quindi è sperabile che almeno la Nyx SA non avesse procedure esecutive in corso, ma nemmeno sono state chieste informazioni sui due personaggi Tito Bravo e Guarnieri, informazioni che il CdA avrebbe dovuto chiedere non solo come proprietario secondo una normale prassi ma anche perché lo prevede l'Ordinanza sulle case da gioco. Evidenzia che questa Ordinanza dice che chi esercita un influsso dominante sul Casinò deve seguire gli obblighi imposti dall'Ordinanza, e chi esercita questo influsso dominante sulla casa da gioco è considerato un socio in affari importante. Afferma che come socio in affari importante che ha una relazione contrattuale con la banca, Guarnieri, Tito Bravo e la Nyx avevano l'obbligo di provare la propria reputazione e l'attività irreprensibile con una serie di documenti che l'Ordinanza indica, tra i quali l'estratto del registro di commercio, l'estratto dell'esecuzione fallimenti, l'estratto del casellario giudiziale per le persone fisiche, le dichiarazioni dell'imposta, ecc. Commenta che già qui le sembra che qualcosa non sia funzionato.

Riguardo alla risposta su Guarnieri, afferma che fa quasi sorridere, perché dice che, siccome era un socio con una quota di minoranza del 15% della Nyx SA, la sua posizione era stata considerata positivamente dalla direzione e quindi è sembrato che fosse tutto semplice e chiaro e che si potesse concludere con lui quasi senza neanche controllare la sua attività e il suo modo di fare.

Considera anche le altre risposte superficiali e poco chiare, come ad esempio quella in relazione al canone di locazione che la Nyx si era impegnata a pagare e che veniva fatto dipendere dai lavori che la Nyx stessa avrebbe fatto nel ristorante, nel bar sotto e nella discoteca sopra, per un valore di 1,5 milioni di franchi. Ma come fa a verificare la Casinò SA? Con verifiche tecniche. Siccome le verifiche tecniche sembrano non avere dato adito a dubbi, allora si è deciso di non fare le verifiche contabili. Afferma che c'è tutta una serie di superficialità che lasciano perlomeno perplessi. Aggiunge che la più bella è la conclusione a cui arriva il CdA - e per la sottoscritta il Municipio - che alla domanda "Non ritiene la Casinò Lugano SA che sia necessario rivedere in toto le procedure di controllo su dipendenti o direttori legati contrattualmente ad essa per qualsiasi titolo o circostanza?" risponde così: "Le procedure di controllo esistono e vengono rispettate, le stesse sono in linea con le severe normative di controllo e notifica della Commissione federale delle case da gioco che ad oggi non ha sollevato alcuna manchevolezza in quest'ambito, pertanto non riteniamo esista attualmente la necessità di procedere ad una revisione delle suddette procedure." Al riguardo commenta: "Errare humanum est, perseverare diabolicum". Le sorge spontanea la domanda se tanta superficialità per il Nyx significa anche trascuratezza nella gestione degli affari del Casinò.

Conclude dichiarando che come interpellanti sono assolutamente insoddisfatte.

On. Masoni Brenni:

Osserva che il Consiglio Comunale ha presentato due interpellanze, una delle quali contiene una lunga serie di domande che sono manifestamente rivolte alla Casinò e alle quali la Casinò ha risposto con firma del Consigliere Bianchetti e del direttore Luca Antonini. Aggiunge che vi è poi una seconda interpellanza in cui si chiede una valutazione del Municipio. Capendo l'insoddisfazione delle interpellanti, anticipa dalla risposta alla seconda interpellanza che questa situazione è ritenuta dal Municipio all'unanimità insoddisfacente.

Interpellanza n° 3711, del 12 novembre 2012, da parte degli On.li Simonetta Perucchi Borsa (PPD), Martino Rossi (PS), Roberto Badaracco (PLR), Eros Nicola Mellini (UDC) e Melitta Jalkanen Keller (Verdi), con alcune domande in merito alle vicissitudini del Casinò di Lugano e del suo CdA.

ponatur 225/09 (5)

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si rimettono al testo e dà quindi la parola all'On. Masoni Brenni per la risposta.

On. Masoni Brenni:

Informa che il Municipio ha discusso a lungo il testo di questa interpellanza e il tenore delle risposte da dare, poiché le dà all'unanimità. Puntualizza che gli On.li Sindaco e Vicesindaco non hanno partecipato alla discussione. Anticipa che darà tre risposte generali che dovrebbero servire ad evadere le domande.

Fa notare che la prima risposta come Municipio è già stata data quando si è parlato del patto di azionariato, e aggiunge che essa riguarda la domanda n° 7. Afferma che non è facile conciliare il ruolo di Municipale e quello di Consigliere della Casinò, perché le prospettive sono un po' diverse. Spiega che la Casinò ha un doppio scopo: di lucro e ideale di sostegno a manifestazioni che possono avere un indotto turistico. Il Municipale o il Consigliere Comunale vede il Casinò come un mezzo per adempiere a quello scopo che originariamente era quello del teatro, del turismo e della cultura e quindi vede il Casinò al servizio di questo scopo ideale.

I Consiglieri vedono invece i due scopi allo stesso livello, anzi come Consiglieri di Amministrazione vedono prevalere lo scopo di lucro dei giochi. Osserva che già questo è un motivo di conflittualità fra i due ruoli. Informa che il Municipio ha cercato di incoraggiare i suoi Consiglieri con la manleva per le decisioni prese in ossequio a istruzioni o ai voti della Città, ma non ha ottenuto grandi risultati. Afferma che probabilmente è un po' insito nei ruoli, in questo doppio scopo e in come questi ruoli e scopi vengono interpretati.

Il secondo tema, già accennato prima, è quello che i Consiglieri del Casinò come di altre partecipate interpretano molto largamente l'autonomia delle persone giuridiche, come soggetti autonomi e indipendenti che hanno loro organi e loro scopi da perseguire. Osserva che sono in parte sorretti da una giurisprudenza che divide nettamente le competenze e sono anche sorretti da un Consiglio di Amministrazione designato qui in quasi tutti i casi, quindi dall'autorità superiore che è il Consiglio Comunale e con l'accordo di tutti i partiti e di tutti i gruppi; quindi interpretano così il mandato che hanno avuto dal Consiglio Comunale prima che dal Municipio. Spiega che, nel protestare questa autonomia, l'effetto è che in realtà le informazioni che arrivano sono molto poche, molto scarse e arrivano a decisioni fatte: arrivano in Municipio - e in Consiglio Comunale ancora meno - solo quando l'Esecutivo è direttamente coinvolto, come nel caso del patto di azionariato in cui il Municipio viene coinvolto poiché deve firmarlo. Aggiunge che questo è il motivo per cui il Municipio ha chiesto alla Casinò di rispondere alle domande dell'altra interpellanza, non avendo alcuna informazione su quei fatti. Con questa seconda risposta ritiene di avere evaso parzialmente le domande n° 1, 2, 3 e 7.

Passa alle domande n° 4, 5 e 6 che concernono l'opinione del Municipio su quanto sta accadendo. Premette che non è compito del Municipio giudicare l'On. Sindaco, l'On. Vicesindaco, colleghi di Municipio, ex colleghi di Municipio come il sig. Cansani, Consiglieri Comunali come gli On.li Bianchetti e Sanvido e altri consiglieri che sono stati proposti dai partiti al Municipio, ma non dal Municipio. Il Municipio, pur non ritenendo di dover giudicare la loro competenza come viene chiesto, all'unanimità ha valutato che la situazione che si è prodotta e a cui oggi si assiste è insoddisfacente, e quindi capisce che il Consiglio Comunale abbia sul tavolo anche proposte per modificare questa situazione.

On. Chiesa:

Prendendo la parola a nome degli interpellanti, afferma che il Nyx è solo la punta dell'iceberg, poiché in passato vi sono state molte situazioni, che nell'interpellanza si è cercato di riassumere, e che hanno portato all'esigenza dei gruppi politici del Consiglio Comunale di esprimere un certo malessere anche nelle domande che sono state poste. Malessere che parte da lontano ma che poi si fissa con delle domande precise.

Rispetto al problema di informarsi in merito a ciò che accadeva nella Casinò, ricorda interpellanze e interrogazioni che datano di più anni ma che non hanno mai ricevuto risposta. Chiede perché non si risponda a queste interpellanze e mozioni. Osserva che a questa prima domanda dell'interpellanza l'on. Masoni Brenni non ha risposto.

Riguardo alla seconda domanda, osserva che da un anno c'è un rapporto della Commissione speciale "Casinò Lugano SA" che si fissa puntualmente sulla mozione Merlo, ma ci è voluto un anno per ottenere una minima risposta, comunque superficiale.

In merito alla terza domanda, osserva che si è appreso dalla stampa che dopo la commemorazione dei defunti ci sarebbe stato un Consiglio di Amministrazione, inoltre, secondo quanto riportato da "Il Caffè", l'On. Pelli ha dichiarato che erano tutti pronti a dimettersi. Immagina che il Municipio sia stato informato se vi è stato un Consiglio di Amministrazione e quali siano stati i risultati della riflessione avvenuta. Rileva che in sede di CdA si diceva anche che si sarebbe riflettuto sull'opportunità di avere dei politici all'interno del consesso del CdA del Casinò. Dà atto che al riguardo vi è stata una parziale risposta, anche se non soddisfacente, poiché a suo avviso bisognerebbe essere più trancianti. Aggiunge che su alcuni elementi puntuali sarebbe opportuno dare anche delle risposte puntuali.

On. Masoni Brenni:

Afferma che, all'interno del Municipio e all'interno dello stesso PLR, ci si è fatti un po' "il sangue amaro" per questa differenza di visione, un po' perché insita nei ruoli diversi e un po' per divergenze. Aggiunge che il Municipio dispone di pochissimi elementi di valutazione.

Sui tre scenari della mozione Merlo, informa che il Municipio li ritiene interessanti tutti e tre, ma che la situazione insoddisfacente di oggi non consente di affrontarne nemmeno uno. Spiega che oggi la società ha altri problemi ed è affaccendata in altre questioni, perciò sarebbe difficilissimo gestire una procedura, ad esempio di riscatto con tutte le questioni da regolare con la Commissione federale dei grandi giochi, il mantenimento delle concessioni, ecc.. Ribadisce che gli scenari sono interessanti e che sono arrivati al Municipio, ma che al momento di rispondere al Consiglio Comunale vi sono queste stesse differenze dovute in parte anche alla differenza dei ruoli. Aggiunge che la situazione non è soddisfacente anche per questo, perché il Municipio fatica poi a determinarsi in una direzione o nell'altra.

Afferma che chi è competente per dare istruzione a chi va in assemblea è effettivamente il Consiglio Comunale, e che quindi bisogna tenere presente che il Legislativo ha un compito più importante di quello del Municipio per quanto riguarda la sorveglianza del Casinò.

On. Perucchi Borsa:

Afferma che gli interpellanti sono insoddisfatti, pur capendo capiscono la posizione imbarazzata della parte di Municipio presente.

MOZ. 3704 del 22 ottobre 2012, degli On.li Giovanni Cattaneo e Melitta Jalkanen Keller, dal titolo "La Lugano che guarda avanti rinuncia al nucleare".

On. Presidente:

Chiede ai Capigruppo di esprimersi in merito alla sua assegnazione.

Prende atto che tutti i Capigruppo concordano nell'assegnare la MOZ. 3704 alla Commissione delle Petizioni.

MOZ. 3710 dell'11 novembre 2012, degli On.li Giordano Macchi, Roberto Badaracco, Michele Bertini e Giovanna Viscardi (PLR), dal titolo "Governance per le partecipate".

On. Presidente:

Chiede ai Capigruppo di esprimersi in merito alla sua assegnazione.

Prende atto che tutti i Capigruppo concordano nell'assegnare la MOZ. 3710 alla Commissione delle Petizioni.

Trattanda n° 11

"Risoluzione Casinò".

ponatur 225/10

On. Presidente:

Informa che è arrivato il momento di affrontare la risoluzione trovata dai Consiglieri Comunali sui loro banchi.

On. Ortelli:

Interviene a nome della LdT che non ha firmato la risoluzione, presentando il pensiero del suo gruppo. "In questo delicato momento di forte crisi economica è necessario ripristinare un clima sereno attorno alla nostra casa da gioco. Lo dobbiamo alla neo direzione ticinese, lo dobbiamo al personale che sta svolgendo un eccellente lavoro in condizioni economiche sfavorevoli e lo dobbiamo ai cittadini luganesi. È nell'interesse della Città di Lugano.

La LdT non ci sta a partecipare alla *bagarre* elettorale scatenata all'interno del PLR con la compartecipazione delle comparse Marco Chiesa, Simonetta Perucchi Borsa, Martino Rossi e Melitta Jalkanen. Per confermare il nostro impegno a trovare una soluzione che non vanifichi l'importante e serio lavoro svolto negli ultimi tre anni, la LdT mette sul tavolo le dimissioni del suo membro di ultima nomina Paolo Sanvido. L'unico, unitamente al rappresentante dell'azionista di minoranza, ad avere le competenze tecnico-finanziarie, riconosciuto dalla Commissione federale delle case da gioco per sedere Audit Committee. Aspettiamo una mossa equivalente da altre forze politiche affinché sia espresso un CdA a 5 membri fino al prossimo mese di aprile, quando, dopo le elezioni comunali, sarà indetta l'assemblea generale e sarà nominato un rinnovato CdA a 5 membri, espressione della nuova compagine municipale che potrà così esprimere delle nomine di suo gradimento. Comunque la LdT auspica che già a partire dal 2013 il nuovo Municipio decida di portare la Città fuori dalla palude dei biscazzieri. In tanti avevamo sperato che Lugano fosse immune da tutto questo, ma così non è stato. Negli ultimi anni il Casinò ha procurato tanti fastidi e pochi soldi. Quindi avanti con il compito di vendere il Casinò e lo stabile che lo ospita al migliore prezzo possibile."

On. Perucchi Borsa:

Dopo la proclamazione declamatoria dell'On. Ortelli, spiega la proposta di risoluzione. Precisa che il problema non è il Nyx ma il Casinò e la sua gestione, dato che il CdA non vuole informare il Municipio su fatti gravi. Pertanto si formulano due richieste. La prima: a norma dell'art.10 degli statuti e del codice delle obbligazioni che prevede che uno o più azionisti che rappresentino almeno un decimo del capitale hanno la possibilità di chiedere la convocazione di un'assemblea generale, questo Consiglio Comunale, in rappresentanza di tutti gli azionisti che sono i cittadini di Lugano, chiede direttamente al Consiglio di Amministrazione della società Casino Lugano SA di indire un'assemblea generale straordinaria. Osserva che normalmente si tiene un'assemblea generale ordinaria all'anno entro giugno dell'anno successivo alla chiusura dei bilanci. Spiega che il Consiglio Comunale ne chiede una straordinaria entro il 28 febbraio 2013, durante la quale il Consiglio di Amministrazione dovrà dare ragguagli specifici sugli affari della società, tramite una relazione straordinaria -che in quanto tale non sarà già legata alla presentazione dei bilanci e dei conti economici che non saranno sicuramente pronti - su tutta la gestione del 2012. Ribadisce che in questa relazione fornirà ragguagli sugli affari della società. La seconda: si chiede inoltre che in questa assemblea generale straordinaria si decida di effettuare una verifica speciale ai sensi dell'art. 697 del Codice delle Obbligazioni, che dà la possibilità ad ogni azionista di proporre all'assemblea generale che sia eseguita una verifica speciale destinata a chiarire determinati fatti, in quanto ciò è necessario per l'esercizio dei suoi diritti. Al riguardo evidenzia che i problemi sono gravi, le questioni fondamentali a cui dare una risposta sono urgenti. Spiega che per questo si chiede una verifica speciale che in particolare dovrà chiarire se la gestione del Casinò sia conforme o meno allo scopo sociale che, come detto prima dall'On. Masoni Brenni, è diviso in due parti: 1. fare utili da distribuire poi come dividendi agli azionisti, quindi anche alla Città di Lugano; 2. finanziare in modo diretto e indiretto le manifestazioni culturali, turistiche, sportive, ecc., scopo quest'ultimo che pure deve essere adempiuto dalla società. Puntualizza che si chiede in particolare che venga data risposta su questa gestione.

Spiega che la seconda parte della risoluzione si rivolge invece al Municipio e concerne il fatto che nella prossima seduta del Consiglio Comunale di Natale, quando il Municipio dovrà indicare la persona che parteciperà a questa assemblea generale straordinaria e che come sempre verrà designata dal Legislativo, il Consiglio Comunale chiede e si riserva il diritto di dare istruzioni vincolanti. Chiarisce le istruzioni vincolanti: il rappresentante andrà all'assemblea generale straordinaria a chiedere innanzitutto la verifica speciale ai sensi dell'art. 697a del Codice delle Obbligazioni e ad ascoltare la relazione straordinaria sulla gestione 2012. Aggiunge che il Consiglio Comunale si riserverà anche il diritto di chiedere la revoca degli amministratori e la nomina di nuovi membri di amministrazione.

Ribadisce che questa proposta di risoluzione è divisa in due, e che una parte va direttamente al Consiglio di Amministrazione, formulata dai firmatari quali azionisti, e l'altra al Municipio, formulata dai firmatari quali Consiglieri Comunali.

On. Paparelli:

Ritiene che forse ci voglia una mozione d'ordine, poiché l'On. Perucchi Borsa ha parlato del Consiglio Comunale pur non rappresentando il Consiglio Comunale, ma solo una sua parte. Ribadisce che l'On. Perucchi Borsa non può parlare a nome di tutto il Consiglio Comunale.

On. Presidente:

Invita i presenti ad esprimersi. Osserva che se il Consiglio Comunale approverà la risoluzione questa si chiamerà risoluzione del Consiglio Comunale, altrimenti cadrà.

On. Perucchi Borsa:

Precisa che la risoluzione è stata firmata dal Gruppo PPD e Generazione Giovani, dal Gruppo UDC, dal Gruppo PS, dal Gruppo PLR e dal Gruppo Verdi, e che quindi proviene da questi gruppi.

On. Badaracco:

Chiede 5 minuti di pausa per poter parlare con il suo gruppo.

On. Presidente:

Accorda 5 minuti di pausa.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, procede con la votazione della risoluzione che recita:

“Il Consiglio Comunale chiede

1. al Consiglio di amministrazione della società Casinò Lugano SA di indire un'Assemblea generale straordinaria entro il 28 febbraio 2013.

All'ordine del giorno si chiede sin da ora che vengano inseriti almeno i seguenti punti:

- Relazione (straordinaria) sulla gestione 2012. Essa dovrà essere depositata almeno 20 giorni prima dell'assemblea presso la sede della società e consegnata in copia ai consiglieri comunali, quali rappresentanti della Città di Lugano, azionista.

La relazione dovrà contenere ragguagli sugli affari della società ai sensi dell'art. 697 Codice delle Obbligazioni;

- proposta di una verifica speciale ai sensi dell'art. 697 a CO, destinata in particolare a chiarire se la gestione del Casinò dal 2008 ad oggi sia stata conforme non solo ai presupposti legali, ma anche agli scopi sociali essenziali per l'azionista di maggioranza che sono quelli di *“organizzare o finanziare direttamente o indirettamente manifestazioni culturali, sportive, turistiche o congressuali ed espositive di valenza locale, regionale o nazionale o internazionale che abbiano un impatto sull'immagine della Città di Lugano”* (art. 2 dello Statuto), tra cui (storicamente) la costruzione e l'esercizio del Teatro.

2. Al Municipio chiediamo di voler proporre per la prossima riunione di Consiglio Comunale prevista per il 17 dicembre 2012, la persona che rappresenterà il Comune di Lugano all'Assemblea. Il Consiglio Comunale si riserva il diritto di dare al rappresentante del pacchetto azionario istruzioni vincolanti in virtù di quanto concede l'art. 193 cpv. 4 LOC.

Tra le istruzioni che ci riserviamo di dare vi è pure la richiesta di revoca degli amministratori (art. 705 CO) e di nomina di nuovi membri del Consiglio di amministrazione.”

La risoluzione viene approvata con:
33 voti favorevoli, 11 voti contrari, 8 astenuti

Trattanda n° 12

EVENTUALI

On. Presidente:

Non essendoci interventi, alle ore 23.10 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:

Il Vicesegretario:

On. Maddalena Emotti-Lepori

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Casella Luana

On. Gilardi Stefano